

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Venerdì 14 dicembre 2001

alle ore 9,30

93^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Interpellanze e interrogazioni (*testi allegati*).

**II. Interpellanza n. 96 dei senatori Angius ed altri – con
procedimento abbreviato ai sensi dell'articolo 156-*bis* del
Regolamento – relativa ad incarichi ricoperti dal
Ministro per la funzione pubblica** (*testo allegato*).

INTERPELLANZA SUL PERSONALE VOLONTARIO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

EUFEMI, ZANOLETTI. – *Ai Ministri dell'interno e per la funzione pubblica ed il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* – (2-00022)
(24 luglio 2001)

Premesso che:

l'attuale dispositivo antincendi nazionale è completamente insufficiente sia alle esigenze del territorio che a quello delle maggiori nazioni dell'Unione europea ove il volontariato dei Vigili del Fuoco rappresenta il 90% delle risorse disponibili con ovvi benefici in termini di efficacia e rapidità del servizio prestato alle popolazioni interessate;

attualmente il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per svolgere il proprio servizio di soccorso istituzionale si affida alla presenza di 560 sedi tra permanenti e volontarie che coprono l'8% del territorio mentre il volontariato rappresenta il 13% della forza complessiva impiegata;

la presenza del dispositivo antincendi, se paragonata alla Francia ove sono presenti 11.000 sedi di Vigili del Fuoco di cui 10.230 sono volontarie mentre l'80% dei Comuni ha un presidio dei Vigili del Fuoco, oppure alla Germania in cui i predetti centri sono circa 23.500 con il 97% delle comunità locali provviste del servizio a carattere volontario, risulta assolutamente insufficiente;

in questi anni, dopo il positivo contrasto alle gravi calamità che avevano colpito la Nazione ed in special modo la Regione Piemonte, si è manifestata l'esigenza di diffondere questo modello organizzativo alla stregua di quello esistente nel Trentino-Alto Adige come importante integrazione alla componente permanente soprattutto in quelle aree ove la medesima per ovvie motivazioni organizzative ed economiche non può essere presente;

alla corale esigenza si è unita quella degli Enti Locali i quali hanno preso coscienza che una significativa presenza di sedi volontarie sul territorio rappresenta un servizio migliore alla comunità in termini di sicurezza e di tutela del cittadino con risultati positivi in termini di costi/benefici;

dopo l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 362 del 2000, recante norme sull'iscrizione, avanzamento ed impiego del personale volontario dei Vigili del Fuoco, fonte regolatrice della componente, è stata diffusa il 23 maggio 2001 una circolare dalla competente Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendi del Ministero dell'interno la quale approda a conclusioni totalmente diverse rispetto al predetto provvedimento legislativo, creando obiettive difficoltà allo sviluppo del volontariato dei Vigili del Fuoco che costituisce un elemento irrinunciabile per il positivo contrasto delle emergenze in 200 Comuni italiani;

tale situazione risulta gravissima poiché crea barriere insormontabili – requisiti personali previsti – per il cittadino che intende prestare la sua opera di volontariato in questo settore,

si chiede di sapere se non si ritenga che il Governo possa procedere alla sospensione della circolare diffusa il 23 maggio 2001 dalla Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendi del Ministero dell'interno.

**INTERPELLANZA SUL PROGETTO SPERIMENTALE
PRESENTATO DAL DIRIGENTE DELL'ISTITUZIONE
SCOLASTICA COMPRENSIVA DI NUS (AOSTA)**

PERUZZOTTI, DANZI, GRILLOTTI, NOVI, MONTI, PACE, DANIELI Paolo, BEVILACQUA, PALOMBO, BONATESTA, BALBONI, MORO, MAGRI, MUGNAI, PIANETTA, BASILE, CONTESTABILE, IZZO, NOCCO, CALLEGARO, SCARABOSIO, AGONI, VANZO, FABBRI, ZICCONI, MULAS, SPECCHIA, BERGAMO, MAFFIOLI, MINARDO, STIFFONI, CASTAGNETTI, MANFREDI, RIZZI, PESSINA, PEDRAZZINI, SCOTTI, GUASTI, CARRARA, IOANNUCCI, BIANCONI, BOLDI, DEMASI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

(2-00094)
(28 novembre 2001)

che il dirigente dell'Istituzione scolastica comprensiva di scuola materna, elementare e media di Nus (Aosta) avrebbe presentato un progetto sperimentale di raccordo pedagogico-didattico per la creazione di opportunità tendenti a favorire il successo formativo degli alunni;

che il suddetto progetto sarebbe pervenuto all'Ufficio Corrispondenza del Ministero competente in data 29 ottobre 2001;

che tale iniziativa sarebbe scaturita dalle brillanti dichiarazioni programmatiche rese dal Ministro in indirizzo che, in merito alla scuola dell'infanzia, si è così espresso: « ... I nodi più urgenti sembrano essere: se e in quale modo considerare la frequenza della scuola dell'infanzia triennale, che resta non obbligatoria e curricularmente unitaria, come possibile credito ai fini del soddisfacimento di almeno un anno dell'istruzione obbligatoria»; considerato:

che il suddetto progetto consentirebbe di stimolare maggiormente le attività di tipo logico, simbolico e a forte carattere concettuale degli alunni di scuola materna in situazione avanzata rispetto al gruppo dei pari, inserendoli parzialmente in attività di tipo curricolare della scuola elementare, definite di volta in volta, assicurando comunque la loro permanenza all'interno della scuola dell'infanzia per lo svolgimento di attività definite da un gruppo di programmazione, costituito da docenti delle scuole dell'infanzia ed elementare delle classi interessate;

che tale sperimentazione non comporterebbe alcun onere finanziario a carico dell'istituzione scolastica in parola,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che la sperimentazione in parola abbia i requisiti di legittimità;

se, infine, non ravvisi che tale forma di flessibilità scolastica potrebbe utilmente essere trasferita nel Piano dell'offerta formativa di istituzioni scolastiche comprensive, interessate da analoghe problematiche, ancorché riguardanti singoli alunni.

INTERROGAZIONE SULLA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

- ROTONDO, IOVENE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso: (3-00173)
(8 novembre 2001)
- che la Convenzione dell'Aja del 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione prevede l'istituzione di una Autorità centrale nazionale in tema di adozioni internazionali; (Già 4-00826)
(7 novembre 2001)
- che tale convenzione è stata ratificata in Italia con la legge 31 dicembre 1998, n. 476, recante «Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozioni di minori stranieri»;
- che con decreto del Presidente della Repubblica n. 492 del 1° dicembre 1999, recante «Regolamento recante norme per la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, a norma dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge 31 dicembre 1998, n. 476», si è costituita la Commissione per le adozioni internazionali;
- che la legge 28 marzo 2001, n. 149, «Modifiche alla legge 4 maggio 1983, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile», ha istituito il diritto del minore ad una famiglia;
- che la Presidente della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio in data 5 novembre ha comunicato ai 56 enti autorizzati la sospensione delle attività della Commissione stessa per un arco di tempo allo stato non prevedibile;
- che tale sospensione è dovuta all'impossibilità di garantire l'efficienza tecnico-strutturale dei nuovi locali a seguito del trasferimento nella nuova sede ed in conseguenza delle dimissioni di cinque commissari su dieci;
- che la sospensione delle attività della Commissione ha gettato nello sconforto le coppie adottanti, che attendono con ansia la fine di un *iter* procedurale complesso, lungo e spesso penoso;
- che la sospensione delle attività della Commissione ha bloccato, di fatto, le adozioni internazionali in quanto alla Commissione stessa spetta l'autorizzazione all'entrata in Italia dei bambini stranieri adottati;
- che gli enti autorizzati per le adozioni, preoccupati per la sospensione delle attività della Commissione, segnalano difficoltà al loro operare;

considerato:

che la sospensione delle attività della Commissione ritarda l'arrivo in Italia dei minori adottati, già muniti di passaporto, di visto d'ingresso a durata illimitata e che portano già il cognome dei genitori adottivi con conseguenze dal punto di vista psicologico e fisico imprevedibili;

che in questo momento si apre una fase drammatica per migliaia di coppie che sono in procinto di partire o che si trovano già all'estero per adottare un minore;

che la mancata sostituzione dei cinque commissari dimissionari, avvenuta nel luglio scorso, ha, di fatto, impedito alla Commissione il normale funzionamento venendo a mancare il numero legale;

che alla Commissione in oggetto spettano, oltre alle procedure previste per le adozioni, le ratifiche dei programmi di sussidiarietà, borse di studio, autorizzazioni agli enti e riesami;

che oltre alle difficoltà sopra menzionate nell'ultimo anno le adozioni sono diminuite e ben tre paesi, la Romania, la Bielorussia e la Russia – paesi da cui provengono la maggior parte dei bambini adottati – hanno bloccato le procedure,

si chiede di sapere:

come si intenda intervenire al fine di ripristinare con immediatezza la funzionalità tecnico-operativa della Commissione per le adozioni internazionali;

per quale motivo non si sia proceduto alla sostituzione dei cinque commissari dimissionari dal luglio scorso;

quali siano i motivi che hanno indotto ben tre paesi a bloccare le procedure di adozione con l'Italia;

quali interventi si intenda adottare per la piena attuazione della Convenzione dell'Aja e per favorire l'adozione internazionale nel pieno rispetto dei diritti dei minori.

**INTERPELLANZA CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156-BIS DEL REGOLAMEN-
TO, SUGLI INCARICHI RICOPERTI DAL MINISTRO PER
LA FUNZIONE PUBBLICA**

ANGIUS, BASSANINI, VIVIANI, VILLONE, FALOMI, BRUTTI
Paolo, BRUTTI Massimo, VISERTA COSTANTINI, DI SIENA, TURCI,
CALVI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che
l'edizione del «Corriere della Sera» del 28 novembre 2001 riporta
informazioni su incarichi estranei alla funzione del suo Ministero ricoperti
dall'on. Frattini e in particolare:

(2-00096 p.a.)
(29 novembre 2001)

sulla presidenza di un arbitrato relativo a una somma di 600 miliardi
di lire per una commessa TAV, presidenza, si precisa, conservata anche se
di recente il Consiglio dei ministri, di cui è autorevole membro l'on.
Frattini, ha ripristinato accordi a trattativa privata, che il precedente
Governo di centrosinistra aveva abolito, riguardanti anche una tratta
contestata su cui è intervenuta la decisione del Governo;

sul fatto che l'on. Frattini è stato chiamato alla presidenza arbitrale
da colui il quale due mesi fa è stato nominato presidente della società delle
Ferrovie dello Stato che si occupa di investimenti;

sul fatto che l'on. Frattini è impegnato in altri collegi arbitrali, in
particolare tra la SITAF e l'ANAS sul Frejus e tra l'Impregilo e il comune
di Benevento;

sul fatto che si tratta di arbitrati miliardari, su cui si pagano
percentuali dal 3 al 10 per cento delle somme contese;

sul fatto che l'on. Frattini è membro della Camera per la
conciliazione e l'arbitrato per lo sport del CONI,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se risultino vere le affermazioni contenute sulla stampa e che gli
scriventi hanno solo richiamato e se non si ritenga di dare, in tal caso,
tempestiva risposta in merito ai provvedimenti che il Governo intenda
assumere per rimuovere lo scandaloso conflitto di interessi che si evidenzia;

quale sia, su un piano più generale, la posizione del Governo in
materia di arbitrati e dei soggetti che possono essere chiamati a farne parte.